

A Modena lo stop al Superbonus vale duecento milioni di euro

Cna: «Mille cantieri e 3mila ditte nel limbo». Cisl: «A rischio 10mila lavoratori»

di **Gabriele Farina**

Duecento milioni di euro "incagliati". Cinquecento aziende edili, tremila includendo i fornitori, rimaste a secco con le rispettive famiglie in attesa di risposte.

Mille cantieri nel limbo prima di sapere se e come ricevere i crediti pattuiti per procedere con i lavori. Ecco l'impatto stimato da Cna Costruzioni nel Modenese per il blocco della cessione del credito con il Superbonus. Lunedì l'associazione di categoria (con le altre) avrà un incontro a Roma con il ministero per discutere possibili soluzioni allo stop varato con il decreto legge, difeso dal ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti.

«Il governo Meloni ha addossato le colpe al precedente esecutivo per il Superbonus - attacca Adelio Moscardiello, responsabile di Cna Costruzioni Modena -, ma stiamo parlando di aziende affidate alle norme. Hanno rispettato le regole, ma le regole sono cambiate dalla sera al mattino dopo. Le imprese hanno bisogno di tempo per programmare: non si possono cambiare le regole dalla

sera alla mattina».

Moscardiello riflette sulle conseguenze sul lungo periodo temute per lo stop alla cessione dei crediti. «L'Europa ci pone come obiettivo di portare gli edifici almeno in classe energetica D entro il 2033-. Tuttavia, secondo l'agenzia Enea tre edifici su quattro in Italia non raggiungono tale classe. Le famiglie che hanno problemi economici sono in difficoltà se i crediti non possono circolare».

«Si discrimina chi è benestante e chi no», taglia corto

Luca Giovanelli, presidente di Cna Costruzioni Modena.

Giovanelli fa un esempio per spiegare meglio il concetto. «Pensiamo ad un appartamento degli anni Settanta di proprietà di una coppia di pensionati - analizza -: sarebbe del tutto logico pensare ad un'agevolazione anche del cento per cento, per scendere al cinquanta per cento per i contribuenti più ricchi. Un meccanismo che forse avrebbe dovuto ispirare il Superbonus sin dalla sua prima edizione. Invece ora ci troviamo di fronte ad uno stop improvviso ed inatteso, con buona pace anche della svolta green chiesta a gran voce anche dall'Europa».

«La decisione del governo sui bonus edilizi, compreso

il Superbonus, mette a rischio anche a Modena centinaia di aziende e migliaia di posti di lavoro - teme Cinzia Zaniboni, segretaria generale della Filca Cisl Emilia Centrale -, considerando che gli addetti modenesi del settore sono quasi diecimila».

Critica la misura anche Ance Emilia. «Siamo sgomenti - ribadisce il presidente Leonardo Fornaciari -. Non è possibile che il governo adotti un provvedimento di legge così drastico e poi chieda di incontrare le categorie».

Ance Emilia raduna realtà del settore edilizio di Modena, Bologna e Ferrara. «Stimiamo circa mezzo miliardo di euro "incagliati" - riprende -, ma i numeri si amplificano a livello regionale».

Anche Fornaciari pone il tema dei cantieri bloccati e della mancata cessione dei crediti in chiave sia economica sia sociale.

«Poniamo di avere 150 imprese edili coinvolte nello stop della cessione del credito - esemplifica -. Stimare quanti siano i cantieri è complicato, ma poniamo ci siano almeno due o tre cantieri per azienda. Ogni cantiere ri-

guarda un determinato numero di condomini e ogni azienda può avere un numero di dipendenti variabili da

uno a oltre trenta. Lo stop alla cessione al credito è un problema di occupazione e anche un problema sociale».

Il presidente di Ance Emilia riflette sui possibili effetti dello stop nei prossimi dieci anni. «La misura del governo non va nella direzione della normativa europea - prosegue -, la quale prevede che tutte le case in Unione Europea siano almeno in classe E entro il 2030 e in classe D entro il 2033. In Italia occorre intervenire in almeno duecentomila abitazioni in un anno per soddisfare i requisiti dell'Unione».

Contraria alla misura Confapi Emilia. «Centinaia di aziende rimangono senza liquidità, i cantieri si fermano, rischiando di chiudere - avverte il presidente Alberto Cirelli -. Stiamo parlando di circa seimila persone solo in Emilia che rischiano di rimanere a casa dall'oggi al domani, con gravi conseguenze per le famiglie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Adelio Moscardiello
«Le imprese rispettano le norme, ma le regole sono cambiate dalla sera alla mattina»

Fornaciari (Ance Emilia)
«La misura dell'esecutivo non va nella direzione della normativa europea per avere case green»



Peso: 58%



“Incagliati”

Il governo Meloni ha deciso di non rinnovare la cessione dei crediti in edilizia attraverso un decreto legge contestato da sindacati, associazioni e politici



Luca Giovanelli

Il presidente di Cna Costruzioni Modena attacca la decisione del governo di rinunciare alla cessione dei crediti



Peso:58%